

Il turismo di ritorno

Il turismo di ritorno, detto anche turismo delle radici, riguarda le comunità di origine italiana nel mondo che desiderano conoscere più da vicino la loro cultura.

Si definiscono oriundi le persone con antenati, in questo caso italiani, trasferiti nel paese di residenza molti anni prima. Si stima che i discendenti di origine italiana nel mondo siano circa 80 milioni.

In particolare questa tipologia di turismo si è sviluppata dal 2018 in poi quando la direzione generale per gli italiani all'estero della Farnesina ha aperto un tavolo di coordinamento per supportare la realizzazione di una guida dedicata al viaggio alla ricerca delle radici nelle regioni italiane e altre attività collegate.

Il 10 febbraio 2022 è stato firmato l'accordo tra il MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) e il MIC (Ministero della Cultura) per il progetto "Turismo delle radici". L'accordo prevede il coinvolgimento delle comunità italiane all'estero al fine di valorizzare l'offerta turistica dei nostri territori in particolare dare nuova vita ai borghi italiani meno visitati.

Il progetto ha una valenza molto importante perché punta a rilanciare l'Italia turistica post pandemia costruendo un ponte culturale con i turisti di origine italiana attraverso tradizioni, artigianato, gastronomia; il 2023 sarà l'anno dedicato al "Turismo di Ritorno alla Scoperta delle Origini" promosso da Rete Destinazione Sud. La Rete Destinazione Sud è un gruppo di imprese nata nel 2014 da imprenditori del turismo aderenti a Confindustria, tra i quali: tour operator, agenzie di viaggio, strutture ricettive, ristoranti, società di trasporto, reti d'impresa e consorzi di quattro regioni (Basilicata, Calabria, Campania e Puglia).